

AL PETRUZZELLI PUBBLICO ENTUSIASTA PER I SOLISTI AMERICANI

Perfect Harmony festa gospel alla Camerata

E il 2 gennaio il concerto dell'Orchestra di Kiev

di UGO SBISÀ

Che da noi il gospel non sia più una curiosità musicale eccentrica, lo dimostra non solo la grande popolarità raggiunta da questo genere presso il grande pubblico, ma anche la sempre più frequente diffusione di formazioni «nostre» in grado di interpretarlo con una convincente comunicativa. Il che non toglie, ovviamente, che quando si ha l'opportunità di ascoltare le formazioni d'Oltreoceano che periodicamente giungono anche in Puglia, la differenza si noti, specie per quanto riguarda l'incontenibile entusiasmo col quale le platee partecipano alle esecuzioni.

Qualcosa di simile è accaduto a Bari, al Petruzzelli, in occasione del consueto concerto natalizio che la Camerata propone al proprio pubblico e che, appunto da alcuni anni, riserva al gospel uno spazio di tutto rispetto. In scena per l'occasione, non una, ma due formazioni - i «Perfect Harmony» e gli «Uni.Sound» - perfettamente integrate fra loro e capaci di ricreare le tipiche, trascinanti atmosfere delle cosiddette «chiese santificate», ovvero di quei luoghi di culto nei

quali la comunità afroamericana è solita praticare la fede attraverso funzioni tanto strettamente collegate al canto e alla danza da trasformarsi in veri e propri baccanali.

Una dimensione *churchy* - o chiesastica se preferite - che ha visto i due gruppi muoversi attraverso le tipiche dinamiche esecutive della black music, dai giochi responsoriali fra coro e solista alle delicate armonie delle esecuzioni «a cappella», dall'accompagnamento con il battito delle mani - il cosiddetto *handclappin'* - al coinvolgimento fisico degli ascoltatori che al termine della serata si sono finalmente lasciati andare a un accenno di danza sulle note di un liberatorio, gioioso *Happy days*.

Numerosi e coinvolgenti i brani ascoltati nel corso del concerto, dai più noti *Amazing Grace*, *Go Down Moses* e *Kumbaya* ad altri forse meno abusati, ma in ogni caso grandemente suggestivi come *Are you ready for a Miracle* (firmato da **Patty Labelle**), *This is the day*, *Lord You are good* e un gustoso medley caraibico caratterizzato da una soulfulness gioiosa e danzante.

Sei voci femminili, tre maschili e una sezione ritmica (due tastiere e una batteria)



per una trasfusione di spiritualità dai connotati squisitamente afroamericani, ma non per questo lontani dallo spirito di quella lieta novella che parla a tutti gli uomini «di buona volontà» prescindendo da qualunque distinzione etnica.

Entusiasmo costante per tutta la serata, culminato, appunto, nell'*Happy Day* conclusivo, in un vero tripudio di entusiasmo.

In apertura di serata, il presidente della Camerata **Giovanni Girone**, nel rivolgere il proprio saluto ai sostenitori del sodalizio, ha anche ricordato che la stagione riprenderà il 2 gennaio del 2018 con un altro appuntamento più che tradizionale, il Concerto di Capodanno con la Kiev Radio Symphony Orchestra diretta da **Vladimir Sheiko**, solista al pianoforte **Giuseppe Albanese**, che proporrà musiche di Tchaikowsky (il *Concerto n. 1*), Rimskij-Korsakov e Glinka.

LEADER
Jennifer Ingram
principale
voce solista
e fondatrice
dei Perfect
Harmony

